

8 PARTITO DEMOCRATICO VERSO IL CONGRESSO, DOPO VITTORIO SILVA

# Contromossa. C'è anche Romersi

*I "franceschiniani" schierano il capogruppo: «La mia candidatura oltre Ad»  
Sempre più difficile un congresso unitario. E gli scontenti pensano alla "terza via"*

Vana speranza quella di celebrare un congresso unitario. Da ieri infatti Vittorio Silva non è più il solo a puntare alla segreteria provinciale del Partito Democratico. In campo è sceso anche Pierangelo Romersi, "franceschiniano" di Area Democratica, che ha dato la sua «disponibilità a candidarsi» alla guida del partito. Che finisse così c'era del resto da aspettarselo dopo l'accelerazione impressa nell'assemblea di giovedì scorso dalla svelta discesa in campo di Silva, mossa che ha sollevato le critiche di metodo di Patrizia Calza. E anche se i democratici preferiscono per ora catalogarla come una candidatura alternativa, del dialogo, il sapore è invece decisamente quello della candidatura di contrapposizione.

Anche se la voce circolava già giovedì sera, la decisione di Romersi è stata presa definitivamente ieri mattina al termine di un confronto interno alla componente di Ad (alla presenza, tra gli altri, di Mario Spezia, della stessa Calza, Flavio Antelmi e Silvio Bisotti). Rilasciando alla stampa le prime dichiarazioni, il capogruppo in Comune ha voluto specificare che la sua è una «candidatura che va oltre i confini di Ad» e che è stata spinta anche da altre componenti del partito. «Una candidatura improntata al dialogo - ha spiegato - che, da qui al 21 maggio (data in cui scadranno i termini pre formalizzare le candidature, ndr), punterà a verificare se ci sarà la possibilità di una convergenza più ampia sul suo nome». Il sottinteso è chiaro: secondo i "franceschiniani", Silva, il candidato voluto fortemente dal sindaco Roberto Reggi, non sarebbe la figura in grado di calamitare il consenso della larga maggioranza degli iscritti. E dunque Romersi si accinge ad avviare «un'azione di dialogo a 360 gradi che punti a non uccidere il confronto» e ad includere anche Silva e la robusta anima che fa capo al suo sponsor principale, Reggi. In quest'ottica sarà importante il percorso che scatterà da domani all'interno dei circoli. «Occorre ridare entusiasmo al partito e favorire una maggiore partecipazione, con il coinvolgimento dei circoli - ha aggiunto Romersi - ed è necessario migliorare anche la comunicazione, con risposte più puntuali alle esigenze di cittadini». Romersi ha spiegato inoltre di essere impegnato a studiare un dossier contenente tutte le proposte programmatiche uscite dall'assemblea, in modo da arrivare a una sintesi.

Silva e Romersi, dunque. Ad oggi sarebbe corsa a due. Eppure non è detto che sia finita qui. E' il fuoco che cova sotto le ceneri a rendere assai magmatico il terreno sotto il Pd e a provocare in questi giorni forti fibrillazioni. Che la figura di Silva non abbia i requisiti per coagulare tutti i "casati" del Pd è evidente. E ciò nonostante la significativa apertura pubblica espressa sulla sua persona da parte del vicesindaco Francesco Cacciatore, con un'intervento che ha sancito un asse col sindaco fino a qualche settimana fa impensabile (leggi Regionali). Tocca perciò all'opposizione interna organizzarsi. Ma non per tutti quella di Romersi sarebbe una candidatura così forte da contrapporre a quella di Silva, ossia tale da spuntare al congresso una fetta abbastanza consistente di consenso. Di più, sarebbe addirittura una candidatura più debole rispetto a quella della Calza, fino a ieri tra le figure accreditate a scendere nell'agone politico. E allora ecco che starebbe prendendo forma un altro disegno di cui ieri si sarebbe parlato molto. Ossia una terza candidatura, quella di Nicoletta Barbieri (la coordinatrice di Fiorenzuola che ha anche diretto i lavori dell'assemblea provinciale di giovedì) che potrebbe godere del sostegno ad esempio dell'ala degli "scontenti", quelli che fanno capo all'ex segretario Paolo Botti, a Barbara Corso, a Giovanna Calciati e anche all'ultimo segretario ds Flavio Chiapponi (che garantirebbe sponde interessanti a Borgonovo). Una possibile "terza via", non ancora

A destra, Pierangelo Romersi, capogruppo del Pd in Consiglio comunale e presidente della Tadini. Si candida alla segreteria del Pd. Qui sotto, l'ex segretario Paolo Botti e sullo sfondo Nicoletta Barbieri



scontata, che potrebbe affiorare a giorni nell'ottica di un congresso con ballottaggio. A meno che il sindaco e Cacciatore non riescano a farli desistere in tempo.

#### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Intanto si intensificano gli appuntamenti del PD in vista del Congresso locale. Per dare diffusione al dibattito avvenuto durante l'Assemblea provinciale di giovedì 13 maggio scorso, nel corso della prossima settimana si terranno una serie di iniziative a Piacenza e in alcune zone della provincia.

- Si inizia a Piacenza la sera domani sera 17 maggio con l'Assemblea cittadina in Santa Maria della Pace alle 21;
- martedì 18 maggio alle 21 si terranno, in contemporanea, due incontri: a Castel San Giovanni (per la zona della Val Tidone e Val Luretta) presso il Centro culturale (via Mazzini) e a Fiorenzuola (per tutta la Val d'Arda) presso la sede del Circolo;

- mercoledì 19 maggio alle 21 presso il Centro Culturale Polivalente del Municipio di Bobbio (piazza S. Chiara) ci sarà l'incontro per la Val Trebbia;
- si chiude giovedì 20 maggio alle 21 con Podenzano (per la Val Nure e Val Chero) presso il Centro sportivo.

Il tutto prima di venerdì 21 maggio, termine ultimo per la presentazione delle candidature alle segreteria provinciale. Dal 28 maggio al 15 giugno si svolgeranno poi tutte le Assemblee congressuali nei Circoli di città e provincia, in cui si voterà per tutti gli organismi locali: Segretario e l'Assemblea dell'Unione provinciale, il Segretario e l'Assemblea dell'Unione comunale di Piacenza, i Segretari e i Direttivi dei Circoli territoriali. Il percorso si chiuderà con l'Assemblea provinciale del 20 giugno e l'Assemblea cittadina di Piacenza, il 24 giugno prossimo.

Marcello Pollastri  
m.pollastri@cronaca.it

## Bersani: «A livello locale il partito ha autonomia»



Il segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani

(mp) Incalzare il governo, è questo l'obiettivo dell'opposizione del Pd al governo Berlusconi. La pubblicazione dei nomi legati all'imprenditore Diego Anemone e le ulteriori indiscrezioni seguite alzano la tensione tra i due schieramenti. E ieri ne ha parlato anche il segretario nazionale Pierluigi Bersani, a Piacenza per la festa della polizia.

Nessun indugio, nessuna cautela nel Pd verso le inchieste, assicura Bersani che non risparmia critiche alla Lega: «E' neces-

sario andare a fondo, altrimenti la corruzione dilaga - avverte il segretario Pd - Il governo è nei guai, ma non solo per questa vicenda. Il governo è in una impasse dal punto di vista della capacità di affrontare i problemi che in questo momento ha il Paese. Occorre fare marcia indietro e correggere quelle normative che sono un'autostrada per l'illegalità».

Bersani ha poi toccato di striscio, sollecitato dalle domande di alcuni giornalisti, il tema del

percorso congressuale del Pd glissando sulle fibrillazioni di questi giorni. «Il partito deciderà per conto suo, non metto bocca nel locale, i territori hanno la loro autonomia. Frizioni? Ne ho talmente tante di frizioni in giro - ha scherzato il segretario - il fatto che io non intervenga è per rispetto a chi deve valutare. Il partito discuta e faccia vedere che discute purché ci sia lealtà e affetto alla ditta. Si discute ma non ci si piccona. Noi non siamo loro (il Pdl, ndr)».

#### Sono per ora 22 i firmatari del documento

## Il contributo di Terra Nostra «Per un Pd con l'anima»

Svariati sono i documenti programmatici che sono stati presentati nel corso dell'assemblea provinciale di giovedì scorso. Tra questi anche un contributo pensato a più teste e scritto a più mani, che nasce «dall'ascolto, dal confronto e dall'esigenza di elaborazione politica». I primi firmatari di "Terra Nostra" sono: Andrea Albasi, Mara Barbieri, Andrea Barocelli, Matteo Bongiorno, Lucio Burgazzi, Paolo Cammi, Benedetta Corso, Luca Esposito, Claudio Ferrari, Stefania Fortani, Gianmaria Ghioni, Serena Gropelli, Giampietro Maini, Silvia Modenesi, Sabrina Olivè, Corrado Poggi, Luigi Poggi, Sandra Ponzini, Matteo Ragaglia, Giorgia Veneziani, Umberto Volpicelli, Ivan Ziotti.

«Il documento nasce con l'ambizione di puntare in alto - si legge in una nota diramata dai firmatari - senza la presunzione di avere soluzioni in tasca e con lo spirito di contribuire ad un rafforzamento della base - ideale e non solo - che anima il Pd. Anima, quindi, in una doppia accezione: da un lato, come fondamento interno, non visibile ma essenziale, che dà sostanza e significato al progetto politico; dall'altro, come organizzazione, scheletro e struttura portante, che si manifesta all'esterno e dà forma al partito. Perché siamo convinti che si possa continuare da qui, dalla nostra terra, per dare corpo al Partito Democratico che vorremmo. Siamo partiti dall'idea di società che vorremmo contribuire a realizzare e in cui desi-

deremmo vivere: una società dinamica e consapevole, intesa come somma di aspirazioni, che sappia offrire alle persone protezione e opportunità d'accesso, possibilità di espressione e libertà di perseguire i propri talenti. Ci siamo interrogati sul rapporto tra l'individuo e la collettività, relazione questa in continua evoluzione che determina una crisi nei modelli tradizionali di rappresentanza. Abbiamo

passato in rassegna i temi che riteniamo prioritari, soffermandoci in particolare sul lavoro e sul territorio. Inoltre, abbiamo tentato di comporre una proposta circa l'assetto complessivo - sia sul piano politico, sia su quello organizzativo - per il nostro partito su scala locale. Abbiamo

quindi il desiderio di misurarci sulle nostre idee e proposte - così come la curiosità di ascoltare tutte le altre - e ci farebbe piacere che, quanto elaborato, possa essere un valido contributo sia ad un dibattito vivace e positivo sia a chi dovrà elaborare piattaforme programmatiche per il congresso».

«In queste settimane, cercheremo di diffonderlo il più possibile ma, altrettanto, non ci limiteremo a questo. Infatti non abbiamo pensato ad una piattaforma a cui associare un nome di candidato alla segreteria provinciale quanto, piuttosto, ad un lavoro - anche culturale - che possa incidere davvero nella politica, nelle scelte e nel clima del Pd. Con questo spirito, intendiamo proseguire anche nel futuro».



## «Tariffa rifiuti, clima di grave incertezza»

*Reggi e Chiamparino scrivono alla Prestigiacomò: «Intervenire sulla normativa»*

Il presidente dell'Autorità d'Ambito e sindaco di Piacenza Roberto Reggi ha sollecitato l'Anci ad intervenire presso il governo per richiamarlo alla necessità di intervenire per evitare che le famiglie e soprattutto le imprese debbano sopportare ingiustificati aumenti della tariffa rifiuti dovuti al mutamento del regime fiscale della stessa. Raccogliendo l'invito di Reggi, il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino, ha scritto al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò sottolineando la necessità che venga al più presto posto rimedio al clima di grave incertezza causato dal vuoto normativo che si è venuto a creare a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 238/2009, che ha affermato la natura tributaria della tariffa per il servizio di igiene urbana causando un evidente disorientamento nelle amministrazioni comunali. «Chiamparino - dichiara Reggi - ha ripresen-

tato al Ministro dell'Ambiente le proposte dell'Anci, già sottoposte al Governo. L'accogliimento di queste proposte, sottolinea Reggi, basterebbe a risolvere la situazione e risulta incomprensibile che ad oggi non si sia ancora provveduto». Reggi sottolinea poi che la situazione che si è creata rischia di danneggiare tutti: «Gli utenti e soprattutto le imprese che dovrebbero sopportare costi maggiori, i gestori che dovrebbero rivedere le modalità di svolgimento dei servizi messe a punto con sforzi organizzativi e con investimenti rilevanti negli anni recenti, i comuni che si troverebbero esposti al rischio di vedere gravare sui bilanci nuovi ed incerti costi». «Non è accettabile - sottolinea Reggi - che in una situazione già molto pesante per la crisi economica, si scarichino nuovi oneri su famiglie ed imprese che potrebbero essere evitati con un semplice provvedimento normativo».



Sergio Chiamparino con Roberto Reggi